

Approvato regolamento "*par condicio*" per le emittenti private

La Commissione Servizi e Prodotti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduta da Corrado Calabrò, relatori Michele Lauria e Giancarlo Innocenzi, ha approvato oggi il regolamento recante le disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 9 e 10 aprile 2006. Il regolamento adottato dall'Agcom si applica su tutto il territorio nazionale nei confronti delle emittenti televisive e radiofoniche private e della stampa quotidiana e periodica ed ha effetto dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di indizione dei comizi elettorali, sino a tutta la seconda giornata di votazione.

Per quanto riguarda le emittenti radiotelevisive nazionali private, le novità disciplinate dal regolamento, in particolare, sono le seguenti :

1. Trasmissioni di comunicazione politica

- Per quanto riguarda gli spazi dedicati alla comunicazione politica da parte delle tv e delle radio private si prevede la seguente ripartizione:

- a. nel periodo intercorrente tra la data di convocazione dei comizi elettorali e la data di presentazione delle candidature, l'80% in modo paritario alle forze politiche rappresentate in Parlamento e il 20% in modo proporzionale alle forze politiche rappresentate al Parlamento europeo e alle minoranze linguistiche.
- b. nel periodo intercorrente tra la data di presentazione delle candidature e quella di chiusura della campagna elettorale, il 50% alle liste e il 50% alle coalizioni; il tempo delle liste è ripartito a metà tra quelle concorrenti per la Camera e quelle che concorrono al Senato.

-Le **trasmissioni di comunicazione politica** sono collocate in contenitori con cicli a cadenza quindicinale dalle emittenti televisive nazionali all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 7.00 e le ore 24:00 e dalle emittenti radiofoniche nazionali all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 7.00 e le ore 1:00 del giorno successivo, in modo da garantire l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento tra i soggetti politici, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. Le trasmissioni di comunicazione politica sono sospese i giorni 8, 9 e 10 aprile 2006. ;

- E' prevista, inoltre, la possibilità di realizzare trasmissioni di comunicazione politica anche mediante la partecipazione di giornalisti che rivolgono domande ai partecipanti, assicurando, comunque, imparzialità e pari opportunità nel confronto tra i soggetti politici.

-Con riferimento all'impianto della nuova legge elettorale, che prevede tra l'altro le coalizioni di liste collegate, il regolamento prevede la facoltà di trasmettere nelle ultime quattro settimane precedenti il voto, negli abituali programmi di approfondimento informativo, in aggiunta a quelli di comunicazione politica, una serie di **conferenze – dibattito** a cui partecipino, in contraddittorio, i rappresentanti delle coalizioni di liste collegate, disciplinate nel seguente modo:

- a. Per quanto riguarda la struttura, l'organizzazione, le modalità di svolgimento e il numero e i soggetti partecipanti, si rinvia alle disposizioni emanate dalla Commissione parlamentare di vigilanza per le conferenze dibattito di rappresentanti delle coalizioni nazionali;
- b. Un giornalista scelto dall'emittente televisiva modera la conferenza – dibattito con modalità analoghe a quelle previste dalle disposizioni della Commissione parlamentare di vigilanza.

Il regolamento stabilisce, inoltre, la possibilità da parte delle emittenti nazionali di richiedere la trasmissione in contemporanea delle conferenze – dibattito diffuse in diretta dalla Rai, con l'impegno di trasmettere integralmente il ciclo delle conferenze-dibattito previste.

2. Programmi di informazione

I programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l'obiettività, la correttezza e la completezza, l'equità e la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e la pluralità dei punti di vista, e di

assicurare all'elettorato la più ampia informazione sui soggetti, sui temi e sulle modalità di svolgimento della competizione elettorale, si devono conformare ai seguenti criteri:

- a. la presenza di candidati, esponenti di partiti e movimenti politici, membri del Governo, delle giunte e consigli regionali e degli enti locali è ammessa solo in quanto risponda all'esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione su fatti od eventi di interesse giornalistico legati all'attualità della cronaca ed evitando un uso ingiustificato delle riprese;
- b. quando vengono trattate, senza la partecipazione diretta di soggetti di cui alla lettera precedente, questioni relative alla competizione elettorale, le posizioni dei diversi soggetti politici impegnati nella competizione vanno rappresentate in modo corretto ed obiettivo, anche con riferimento alle pari opportunità tra i due sessi, evitando sproporzioni nelle cronache e nelle riprese delle persone indicate alla lettera precedente. Resta salva per l'emittente la libertà di commento e di critica che, in chiara distinzione tra informazione e opinione, salvaguardi comunque il rispetto delle persone;
- c. fatti salvi i criteri delle lettere precedenti, nei programmi di approfondimento informativo, a cominciare da quelli di maggiore ascolto, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche, anche su temi programmatici della campagna elettorale, dovrà essere garantito, su base paritaria, l'accesso e la possibilità di espressione delle coalizioni e complessivamente assicurata, nel corso della campagna elettorale, la presenza equilibrata dei soggetti politici, in forma di equilibrato contraddittorio, sia tra i rappresentanti delle coalizioni sia tra gli esponenti delle liste concorrenti, nell'ambito dei due distinti periodi disciplinati dal regolamento;

- Le emittenti nazionali private sono tenute a comunicare all'Autorità, con cadenza settimanale, il calendario sia dei programmi di informazione, sia delle conferenze-dibattito.

3. Programmi diffusi all'estero

Essendo previste nella nuova legge elettorale le circoscrizioni all'estero, le emittenti televisive nazionali private i cui programmi sono ricevuti all'estero devono porre particolare cura nell'assicurare un'adeguata informazione ai cittadini che votano nella circoscrizione estero.

Restano invariate le altre disposizioni che riguardano i messaggi politici autogestiti gratuiti (che si conformano alla nuova ripartizione degli spazi di comunicazione politica), i messaggi elettorali a mezzo stampa, i sondaggi politici elettorali e tutto ciò che concerne l'emittenza radiotelevisiva locale. L'Autorità eserciterà i suoi poteri di vigilanza, di controllo e sanzionatori sia sull'osservanza delle disposizioni emanate dalla Commissione parlamentare di vigilanza sia sull'osservanza di quelle da essa stessa emanate.

Roma, 3 febbraio 2006